Lunedì 12 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 113
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 18, Udine, (telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Quarantacinque mila campi conquistati all'agricoltura

Lungo le spiaggie del nostro Friuli e delle provincie di Trieste e di Venezia, sotto Aquileia ed a Marano alle foci del Tagliamento e via via, c'è sempre lotta fra la terra ed il mare, e quest'ultimo invade quella e la disfeconda con la propria salsedine.

Ma ecco l'uomo intervenire, prosciugar paludi, conquistare terreni al proprio lavoro. Così avviene ora con sempre crescente attività e profitto, e la parola «bonifica» è diventata parola di uso quotidiano e parecchie sono le opere grandiose compiute o in corso di compimento, dovute a provvide iniziative di privati e consorzi che Governo ed enti pubblici aiutano generosamente.

Quella che ieri visitammo, è una di tali opere, ed ha redento ben quarantacinque mila campi, conquistandoli sul mare che li invadeva e steriliva con la propria salsedine, e li rendeva focolai pericolosi di endemie malariche. L'opera non è ancora completata, e già se ne vedono gli effetti: è costata milioni, ma ne ha creati e ne creerà molti e molti di più, senza contare i benefici di indole igienica e sociale.

* * *

Si tratta di un'opera consorziale, che comprende sei bacini, sulla destra del Tagliamento in provincia di Venezia, inferiormente a San Michele al Tagliamento: opera conosciuta sotto il nome di bonifica di Lugugnana, dal Consorzio dai cui dipende, e comprendente i bacini di Villa (ch'è quello in particolare da noi visitato ieri), Fondi Alti, Ronchi, Franzona, Salva Maggiore e Sindacale. Il bacino di Villa si estende per circa 3400 ettari, circa 13 mila campi.

Al punto di congiunzione dei canali d'arrivo, sorge l'idrovoro: un superbo edificio, dove il vasto salone del macchinario colpisce per la sua imponenza. L'acqua ristagnante, inquinatrice dei terreni, è più bassa del livello marino; quattro potenti pompe la sollevano e la rimandano al mare, che s'intravvede laggiù, segnato anche da qualche vela profilata sull'orizzonte. Ciascuna delle quattro pompe può succhiare dai due canali di arrivo 2500 litri al minuto secondo — dieci mila litri quando funzionano tutte; e vedi, subito a valle dell'edificio, gorgogliare le colonne d'acqua dal diritto e convogliarsi poi lente per il grande canale estradullore, sino al prossima laguna, fino al mare. I canali di arrivo sono due, perchè così soddisfano ai bisogni delle diverse zone in cui il bacino si suddivide.

La forza che mette in azione le quattro pompe è di circa 1000 cavalli: oltre seicento dati da motori Diesel, più di 300 forniti dalla elettricità.

Oltre a questi, che sono i canali principali della bonifica, vi è tutta una rete di canali minori, per la raccolta delle acque. Vi è inoltre un sistema di derivazione d'acqua dolce e sana per il cambio estivo dell'acqua putrida di bonificica, — e ciò per combattere la malaria e per potere, in casi di siccità, ottenere il rialzo del livello d'acqua, in modo che i terreni ne risentano, per imbibizione, un beneficio. Questa distribuzione di acqua è stata studiata così da provvedere anche per i casi di forti pioggie sopravvenienti, fiancheggiando questi canali con bacini che vengono tenuti soltamente asciutti e dove s'immettono le acque allorchè sono sovrabbondanti, alleggerendo così la massa d'acqua che le pompe devono estradurre dal bacino.

* * *

Il grandioso lavoro, dicemmo, è costato milioni. Soltanto per l'edificio ed il macchinario idrovoro, si sono spesi più di tre milioni; ma poi vi è tutto il lavoro della canalizzazione, del dissodamento, della fertilizzazione, delle semine. A coprire spese tanto colossali concorre per metà lo Stato, in forza della legge sulle bonifiche; per un decimo la provincia; per un altro decimo i Comuni e per gli altri tre decimi i proprietari consorziati del terreno che si bonifica. La metà che lo Stato si assume è versata al Consorzio in trenta rate annuali.

BUTTRIO

Le marche da bollo

In questa R. Privativa, si è frequentemente sprovvisti di marche da bollo, e di carte bollate. Diversi me ne hanno tenuto parola, pregandomi di rilevarlo — anche oggi su «La Patria del Friuli»: Eccoli accontentati e speriamo che giovi.

CIVIDALE

I Combattenti ed il 24 Maggio

Ieri si riuniva il Consiglio della Sezione dei Combattenti, e decideva di commemorare il 24 maggio, pubblicando un manifesto alla cittadinanza e recandosi in corteo a deporre una corona nel cimitero militare.

MANIAGO

Convegno Magistrale Fascista

Nella grande sala del nostro bel palazzo scolastico ieri mattina, nonostante il tempo piovoso convennero circa un centinaio d'insegnanti dei 19 comui che fanno capo a Maniago. Da Claut sebbene la strada fosse interrotta per la rottura del ponte del Molassa, venne il prof. Pansini, gli altri insegnanti dei comuni della Val Cellina mandarono entusiasticamente adesione; per la Val d'Arzino pure tutta aderente intervenne il maestro sig. Vecil Aurelio, per quella Tramontina delegato da tutte quelle insegnanti il maestro sig. Marmai Battista; per Meduno, Vumbaca, molti da Castelnuovo col prof. d'Asala e tutti quei dei paesi vicini eccetto Arta, già iscritta, i cui insegnanti andarono ad incontrare una salma di un glorioso Caduto.

Presenziavano il convegno il sindaco di Maniago dott. Carlo Mazzoli, l'ing. nob. Enrico Vanni; scusò l'assenza il pretore avv. Giacolini con elevate parole di fede. L'ispettore Pantarotto porse il saluto augurale e si compiace di questa bella riunione che ha per iscopo di fondere tutte le Associazioni in quella grande della Corporazione della scuola. Presentò poi l'oratore ing. nob. Enrico Vanni fiduciario di zona del P. N. F. Egli con alate parole intrattenne per circa una ora l'attento uditorio parlando sui sindacati fascisti in genere e su quello magistrale in ispecie, dimostrò come tutti i lavoratori quelli del braccio e quelli del pensiero debbono essere uniti in un sol fascio per cooperare e assecondare il Governo nell'opera di rinnovamento sociale. Parlò della riforma Gentile dei vantaggi che ne ritrae la scuola, del maggior impulso dato alla primaria e ne dedusse lieti auspici per la preparazione dei nuovi figli d'Italia. Il suo discorso fu vivamente applaudito e le autorità e gli insegnanti si congratularono con l'oratore. Dopo di che il segretario sig. Pantarotto passò all'appello degli aderenti al Sindacato Magistrale fascista sezione «Aristide Gabelli» di Pordenone che riuscì numeroso di oltre un centinaio di nuovi iscritti con entusiastico slancio.

Tutti i soci passarono poi all'albergo Vittoria per un fraterno vermouth e per una mezz'ora d'intesa cordiale e d'affettuosa conoscenza. Parlò l'ispettore Pantarotto che lodò gl'intervenuti specialmente dai lontani paesi e che si disse lieto per la prova di solidarietà data da tutti e per lo spirito di sincera amicizia che regna fra tutti gli insegnanti. Allo sciogliersi giunse un espresso del comm. dott. Garassini, segretario provinciale della federazione friulana sindacati magistrali; spiacente di non poter essere in persona egli è vicino con lo spirito e dice: «In questa magnifica primavera dell'Italia nostra della Vittoria è confortante è supremamente bello che quei maestri anziani, i quali già in altre istituzioni di classe hanno combattuto e vinto tante battaglie per la loro elevazione morale ed economica e i più giovani, che, sulle orme segnate dai maggiori si accingono al loro sacerdozio educativo di questa nuova generazione destinata ad ornare ed eternare il tempio sacro innalzato alla Patria dal sangue e dall'eroismo dei suoi martiri, si stringano oggi in un patto nuovo con tutti gli altri educatori della Nazione — dall'Istituto infantile all'Università — in sincera, fattiva e amorosa cooperazione con Chi la Vittoria ha valorizzata riconducendo la nostra grande Madre sulla via maestra verso la luce e il fulgore dell'avvenire». — V'aggiunge il saluto augurale della Corporazione della scuola ed il suo fraterno affettuoso. Gli fu risposto con un telegramma di ringraziamento per l'alata parola di fede.

Il convegno si sciolse lasciando in tutti un senso di piacere pel dovere compiuto e per la soddisfazione di trovarsi tutti uniti gl'insegnanti di questa ridente zona montana.

Al Teatro Sociale

L'altra sera per la serata di gala in onore del maestro concertatore prof. Maurizio Quintieri gli furono offerti due superbi mazzi di fiori e un servizio di toilette.

S. GIORGIO DI NOGARO

Giovani che si distinguono

L'altro giorno seguì la premiazione degli alunni della Scuola di disegno, presenti tutte le autorità del paese. Lesse la relazione il direttore prof. Ernesto Salviati, e pronunciarono discorsi di circostanza il sindaco ammiraglio Canciani ed il prof. Measso. Ecco l'elenco dei premiati:

I. Corso: Pez Giovanni, Pesra Francesco, Sandri Riccardo, Morassi Cornelio, Ietri Ferruccio, Tesarin Eugenio, Fabris Bruno, Taverna Giovanni, Monti Marcello, Sguazzero Leonello.

II. Corso: Menighini Alcide con lode, Nali Rodolfo, Ietri Pietro, Bertossi Giovanni, Taverna Guido, Buzzolo Onelio.

Alla sera, all'egregio prof. Salviati, fu offerta una cena.

TARCENTO

Visite misteriose notturne in automobile

DUE ARRESTI A GORIZIA

Corrispondenze da Gorizia informano con lusso di particolari su visite notturne in automobile che ebbero per meta la nostra Tarcento, e che fruttarono due arresti — finora — in quella città.

Ecco il fatto che a Tarcento desterà certo il più vivo interesse.

Il conducente d'automobili di piazza Giovanni Mulleri di Gorizia, abitante in via Nazario Sauro N. 5, in quella città sere fa ebbe l'incarico di recarsi al ponte IX Agosto dove, due persone sarebbero salite sull'automobile per recarsi da Gorizia a Udine. Sul posto trovò le due persone, che risultarono essere un certo Dante Sburlino, da Capodistria, abitante in via Corno 3 e uno zio di costui a nome Dorigo, abitante in via dei Buffolini 11, muratore disoccupato.

Giunto a Udine, il Mulleri fu invitato a continuare il viaggio fino a Tarcento, dove arrivò verso le 24 sostando in una piazza. I due lo pregarono di spegnere i fanali e di attendere il loro ritorno, ciò che egli fece. Dopo un'ora di assenza essi ritornarono per ripartire tosto per Gorizia. Qui smontarono sul ponte IX agosto, dichiarando che il prezzo di lire 250 pattuito per il viaggio lo avrebbe pagato più tardi. Al Mulleri il viaggio misterioso dette da pensare e i suoi sospetti divennero più forti quando sentì che i due non intendevano pagarlo.

Una sera successiva, lo Sburlino si presentò nuovamente al Mulleri, invitandolo a riportarsi al Udine con altri suoi compagni. Ma il Mulleri dichiarò di non accettare l'incarico, se prima non fosse stato saldato di tutto il suo avere.

Fu trovato allora un altro conducente nella persona di Alfredo Simicic, da Piedimonte del Calvario, proprietario di una automobile pubblica. Il Simicic accettò di condurre lo Sburlino e i suoi compagni a Udine insieme col Mulleri e così fu convenuto che tutti insieme si sarebbero trovati al ponte IX agosto la sera seguente.

La sera seguente sul posto designato si dettero convegno il precedente ed il nuovo conducente lo Sburlino, il Dorigo, certo D.luca Aurelio da Ampezzo, di anni 24, e altri due sconosciuti. Anche questa volta, dopo una breve sosta a Udine, si ripartì per Tarcento, dove seguì la solita scena dello spegnimento dei fanali dell'automobile e la misteriosa scomparsa degli individui per le vie del nostro paese. Dove mai saranno andati?

A guardia della macchina, rimasero i due conduttori. Uno dei due, ricercando per curiosità nell'interno dell'automobile, scorse una valigia di cuoio, aperse e, con grande meraviglia, constatò che la stessa conteneva una quantità di strumenti ladreschi, come trapani, punte di ricambio, lime, ecc.

Dopo alquanto tempo, i misteriosi personaggi ritornarono con un altro individuo che trovavasi evidentemente già a Tarcento riconosciuto per un certo Rodolfo Pisot, abitante a Gorizia in via della Croce.

L'automobile riprese la via di Udine dove giunse all'una. Il Dorigo insieme el Pisot smontò dalla macchina, mentre gli altri proseguirono per Gorizia dove, dichiaravano di non avere un quattrino e di non essere, pertanto, in grado di pagare il prezzo del viaggio. Soltanto lo Sburlino pagò 80 lire.

Informata della cosa l'Arma dei RR. Carabinieri di Gorizia, in seguito alle risultanze, fu proceduto all'arresto del Dorigo e dello Sburlino. Gli altri non fu possibile rintracciarli.

* * *

Fin qui le corrispondenze da Gorizia.

Risulta evidente che i furfanti tentavano qualche grosso furto nel nostro paese. La prima volta giunsero, probabilmente, a Tarcento per prendere conoscenza dei luoghi e studiare, come si suol dire il terreno, mentre nella seconda spedizione, in cui erano più numerosi, dovettero fare il tentativo, il quale, chissà per quali ragioni, fu abbandonato per via.

Ricorre subito il pensiero al grosso furto patito qualche mese addietro dall'ex sindaco geom. Tonchia. Durante la notte fu involata dal suo studio qui in Tarcento, situato al pianterreno, una grossa somma di denaro (parecchie migliaia di lire) depositata provvisoriamente nello studio. Anche un bel canochiale, se la memoria non mi tradisce, in tale circostanza spariva.

Nei giorni successivi vi fu un altro tentativo di furto in una località centrale, non potuto però attuare forse per il sopraggiungere di qualche guardia notturna.

Pure in Municipio, nell'anno decorso, è seguito un furto, ma, in tutti, e tre i casi, gli autori non poterono essere scoperti, sebbene non s'eno mancate ricerche dell'Arma dei carabinieri.

Che gli arrestati di oggi possano avere qualche relazione, per avventura, con gli autori dei furti sopra menzionati?

Quello che apparve allora agli occhi di tutti e che i recenti fatti richiamano alla mente un'altra volta, si è che gli autori dei furti di mesi addietro e dei tentativi della scorsa sera, non possono non avere complici qui a Tarcento.

Senza un aiuto sul posto (informatore da prima e manutengolo successivamente) come mai persone del di fuori potrebbero esporsi a rischi così gravi in paese non loro?

Non dovrebbe riuscir difficile identificare i complici del paese, dovendosi limitare i sospetti su pochi, poichè questi abitanti sono ottima gente, in generale.

A quale cafe avrà appartenuto la cassa-forte che aveva destata l'attenzione dei marinoli?

PRATA DI PORDENONE

Funebri imponenti

Venerdì sera ebbero luogo i funerali del compianto sig. Lino Piccinin deceduto l'8 corr., i quali, nonostante il cattivo tempo, riuscirono imponentissimi.

Alle ore 16 giunge il clero e tosto viene formato il corteo preceduto dalla croce e da una fiumana di popolo che lentamente va disponendosi ai due lati della strada. Dietro al popolo, notiamo delle belle ghirlande di fiori freschi fra le quali il papà, la moglie, le figlie, famiglia Marchi, famiglia Ormenese, famiglia Bravin, gli amici, i nipoti Ormenese, ecc. Dopo il clero la bara portata a braccia dagli amici dell'estinto. Dietro la bara vengono i parenti: i cugini Marchi, i cugini Cecchella, il cognato Donadon, lo zio Paolo ed i cugini Vazzoler, Rocca e Bravin. Seguono la bandiera dei Combattenti ed il gagliardetto fascista. Fra gli intervenuti notiamo: dott. De Monte, dott. Grifante, dott. Russi, il Sindaco sig. Gasperini, l'ing. Puiatti, rag. Cavichi di Pordenone, fratelli Polon, Zandigiacomi, cav. uff. Centazzo, il segretario del Comune Navaro, il brigadiere dei carabinieri, il dott. Vazzoler, Ferruccio Coran, geom. Del Col, geom. Bortolotti ed altri dei quali ci sfugge il nome. Centinaia di ceri seguivano il feretro ed un migliaio di persone di ogni ceto e condizione, chiudeva il corteo.

Presso la chiesa, dopo di che, viene ricomposto il lunghissimo corteo che si avvia al Cimitero.

Quivi, fra la commozione dei presenti parlò nobilmente il geom. Vazzoler dicendo del dolore che la scomparsa del signor Piccinin ha destato in tutti.

TOLMEZZO

Onorare beneficando

Per onorare la morte del sig. Battista Del Moro di Salino, pervennero alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, le seguenti oblazioni:

Succursale Banca del Friuli lire 20, cav. Lino De Marchi, Giovani Candussio, Succursale Banca Cattolica lire 25, cav. Dante Linussio, Cooperativa di Consumo, dott. Ascanio Chiussi, ditta Arcani e Mari, Fratelli Moro, Antonio Larice e figli, Regolo Corbellini lire 10, cav. Morassi Pietro, Venusto Rossi, cav. Schiavi, dott. Masieri lire 5.

Recite della Filologica

Un vero avvenimento si annuncia per Tolmezzo. Nei giorni 24 e 25 corr. la compagnia d'aleltale udinese della Filologica Friulana darà due straordinarie rappresentazioni al Teatro De Marchi. L'attesa è assai viva ed il successo è assicurato.

In Tribunale

Presidente cav. Tamponi — P. M. cav. Cottafavi — Cancelliere Occhino.

I fratelli Moro assolti

I fratelli Francesco, Ambrogio e Pietro Moro fu Andrea da Tolmezzo sono imputati di contravvenzione al regolamento per l'applicazione dell'imposta sul vino per avere omesso a tutto il 3 novembre 1921 di denunciare al Municipio di Gemona o Tolmezzo la produzione di ettolitri 44 di vino.

Dal dibattimento risulta che i fratelli Moro avevano fatto regolarmente ed in termine utile la denuncia al Comando della Compagnia delle RR. GG. di Finanza di Tolmezzo la quale anzi aveva rilasciato la bolletta di accompagnamento.

Il Tribunale perciò su conforme richiesta del P. M. assolve il dott. Moro Francesco e l'ing. Moro Ambrogio perchè il fatto non costituisce reato ed assolve altresì Moro Pietro per non aver commesso il fatto.

Difensori avv. Marpillero e Burello.

Acquavite clandestina

Lombardo Giacomo fu G. Batta d'anni 44, Fabiani Francesco di Giacomo di anni 29, Dereani Luigi di Giacomo d'anni 32, Fabiani Giacomo li Giacomo d'anni 27, Lombardo Gio Batta di Giacomo di anni 20 tutti di Paularo sono imputati di correità con Dereani Giovanni, già giudicato, della fabbricazione clandestina di acquavite mediante apparecchio di distillazione non preventivamente denunciato; reato accertato in Dierico di Paularo il 19 gennaio 1923.

Gl'imputati sono tutti presenti e si discolpano col dire di avere aiutato il proprio parente Dereani Giovanni nel trasporto della materia prima ma che non hanno avuto alcuna partecipazione diretta nel fatto.

Il Tribunale però li condanna alla pena individuale della detenzione per mesi tre solidamente a quella della multa per lire 1000, sospesa l'esecuzione per anni 5.

Difesa avv. Luigi Quaglia e Gio B. Quaglia.

PORCIA

PRO ASILO - MONUMENTO. — Lo Spettabile Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Veneziano ha versato lire 300; allo stesso scopo, l'avv. Luigi Barzan di Pordenone ha erogato lire 100. Sentite grazie.

POVOLETTO

Alla Congregazione di Carità

sono pervenute le seguenti offerte: dal Commissario Prefettizio Huober di Uben lire 150 e dal segretario signor Tomat lire 50.

Curiosità storiche della Basilica delle Grazie

Gli ex voto a traverso i secoli

Chi entra nella Basilica delle Grazie, è subitamente attratto da centinaia di quadri e quadretti, appesi su una superficie imponente per altezza ed estensione, sulle pareti, ai lati dell'ingresso e più oltre.

Sono gli «ex voto»; e non vi è certo altra chiesa in tutto il Veneto — non sappiamo nel resto d'Italia — che possa contare una collezione tanto numerosa.

I quadretti più alti sono coperti di polvere, e appena se ne distingue le cornicette, dorate; quelli collocati più in basso, e perciò ben visibili, appartengono a tutte le epoche del diciannovesimo secolo, meno qualcuno, che risale agli ultimi anni del settecento. Gli è che tutti gli altri quadretti, che da più di tre secoli s'erano accumulati nella Basilica, sono stati sgomberati, con procedimento sommario, dalle soldatesche francesi, impadronitesi di Udine nel 1797, e portati nella piazza antistante al Santuario. Quivi con gli «ex voto» furono accesi abbaglianti falò, mentre la truppa si abbandonava ad un sacrilego girotondo.

* * *

Scomparverò così le offerte votive di più di tre secoli. Infatti, la immagine della Madonna delle Grazie è venerata in Udine dal 1479.

Narrano le cronache che la Serenissima Repubblica di Venezia, sviluppava la sua industre azione in Oriente, quando nel 1475 mandò in qualità di ambasciatore presso il Sultano Meemeth II. a Costantinopoli il cavaliere Giovanni Emo, uomo di molti meriti e di fatto non comune. Costui, al finire della sua ambascieria, ricevette in dono dal Sultano molti artistici oggetti ed un quadro raffigurante la Vergine che il conquistatore di Bisanzio teneva in una ricca galleria del suo sontuoso palazzo.

Era un'immagine di fattura trecentesca bisantina, dipinta a tempera su tavola: la Madonna recante seduto sulle ginocchia il bambino Gesù; ma quando fu donata a Emo, era ritenuta, se non proprio opera personale di S. Luca, certo da un originale di lui ricopiata; e quindi di valore insigne, perchè si pensava che S. Luca avesse, dipingendola, dinanzi agli occhi la Vergine in persona. Fu quindi un sacro ricordo, tanto più caro al pio patrizio veneto, il quale lo portò seco a Venezia, e, trasferitosi poi a Udine col titolo di Luogotenente generale della Patria del Friuli, lo collocò nella maggior sala del Castello.

Quivi la potenza di Maria non tardò a manifestarsi col miracolo di una istantanea guarigione; e perciò ser Giovanni Emo giudicò suo dovere collocare il quadro in luogo sacro, e l'offerse alla Chiesa dei Santi Gersavio e Protasio, divenuta più tardi Santuario della Madonna delle Grazie, affidandolo ai Monaci Serviti che proprio in quell'anno, 1479, erano giunti a Udine.

L'immagine bizantina non tardò, nella sua nuova sede, a rinnovare le sue azioni miracolose, sotto ogni forma e ogni specie di grazie temporali e spirituali, ch'essa accordava a chi, con fede sincera si accostasse a pregarla. Ma tralasciamo questi spunti storici — che troppi dati bisognerebbe esporre per descrivere la crescente celebrità del Santuario — per ritornare all'argomento iniziale: le offerte votive.

* * *

Il più caratteristico degli «ex voto» è la maschera cornuta, che passa di generazione in generazione coll'appellativo di «Diavolo», portando seco un non so di leggendario e di pauroso insieme. Quale origine?

Narrano le antiche cronache che alla metà di febbraio del 1500, alcuni giovani fecero una mascherata carnovalesca. Uno di questi, per bizzaria, vestì un abito di ferro raffigurante il Diavolo e, girando insieme ai suoi compagni per le vie della città, venne a passare dinanzi alla Chiesa della Madona. I compagni presero la via del ponte che porta in via Pracchiuso, ma quel tale giovane, ad ostentazione di irriverenza e disprezzo, passò per il Cimitero, in quel tempo esistente, di faccia e a fianco della Chiesa. Finito però il baccano di quel giorno, e ritornato a casa, per quanti sforzi facesse, non gli riusciva di svestire il pesante abito. Soltanto quando, ricordandosi del fallo commesso, si votò alla Vergine delle Grazie, promettendole ammenda, potè svestire l'odiose spoglie; e allora, fedele alla promessa, si recò alla Madonna, e lasciò l'abito in Chiesa, ove fu appeso ad una parete.

In giro al «Diavolo» formano ora un'aureola pietosa, grucce, bastoni e riproduzioni in legno di arti sanati per intercessione della Vergine. Poi, tutt'intorno, e sulle pareti costanti, è tutta una fioritura di quadretti votivi.

Accanto all'infinito numero di semplici cornici racchiudenti la sigla tradizionale, in carta dorata — P. G. R. — per grazia ricevuta, vi è una vera collezione di scene e scenette che pennelli inesperti hanno tracciato con pochi colori elementari e con tratti rudimentali, ma con un realismo ingenuo e impressionante.

Ecco il solito carro di fieno che sta per schiacciare un vecchio contadino, ecco il fanciullo che sta per annegare nel gorgo di un fiume, ecco l'orrido incendio dal quale riesce a scampare, contro ogni probabilità, una fanciulla; e il muratore che cade da un'alta armatura, e i cavalli infuriati che travolgono nella loro corsa folle, e risse sanguinose, e inondazioni, e innumerevoli padri e madri di fanciulli salvati in punto di morte dalla preghiera di un figlio o per aver rivolto il pensiero alla Madonna delle Grazie... E l'immagine miracolosa, in ogni quadretto, è raffigurata in un angolo, in alto, a significare come ella apparisce dal cielo, all'invocazione del pericolante, dispensando le sue grazie.

* * *

Fra i tanti, forma oggetto di curiosità qualche quadretto sfuggito al rogo dei francesi. Uno ve n'è, per esempio, che porta la data del «19 gennaio 1785» e la semplice dicitura «Ex voto». Raffigura un gentiluomo settecentesco, avvolto nel mantello rosso, inginocchiato al confessionale: in basso ardono le fiamme dell'inferno, e dall'alto Maria Vergine concede all'ignoto cavaliere — forse autore di un delitto misterioso — la grazia del pentimento.

E la concede anche ad una incipriata damina settecentesca, che offre il soggetto ad un altro quadretto alquanto enigmatico. Vi si vede una berlina, con in serpa il postiglione in tricorno, che ha fermato i due cavalli riccamente bardati; alla portiera, aperta, una lussuosa signora giunge le mani in atto di preghiera, mentre il fuoco dell'inferno fiammeggia dinanzi a lei. Il quadretto non reca nè data nè dicitura alcuna. Quale dama peccatrice era colei che fu toccata dal pentimento? Mistero. E i quadretti rimangono, documenti appassionanti di intimi drammi, rimasti ignorati al mondo.

Ed è rimasto ignoto per quale ragione una turba di villani inseguisse, prendendo a sassate, sempre nel settecento, due gentiluomini che fuggono attraverso un campo di granoturco; e quale fosse il motivo della rissa che ha steso a terra un bel signore in parrucca e spadino.

Ma in un altro quadretto si legge: «Nob. Comitis Camili Gorgo filii due gemelli per Beatae Virgini Mariae intercessionem a fulminis periculo servati anno 1795». La pittura spiega ampiamente il trasparente latino, mostrando la scena terrorizzante della caduta del fulmine, mentre il conte Gorgo si stringe al cuore i due gemelli, e la loro madre prega in ginocchio fra le sue tre figlie.

Qualche altro quadretto settecentesco mostra berline dorate e signori imparruccati; ma poi, il tempo passa ed eccoci al 1815, con un gentiluomo vestito alla foggia del primo impero, che cade da cavallo rimanendo impigliato con un piede nella staffa; ecco nel 1832 alcuni contadini in tuba e calze bianche che accorrono in soccorso di un loro compagno che è sollevato sulle corna di un bue, in una stalla; ecco, nel 1830, un bambino cadere a capofitto dallo sportello aperto della ampia carrozza, nella quale sono i suoi genitori; ed ecco, nel 1848, un fulmine cadere nello stesso santuario delle Grazie, senza fare alcuna vittima...

* * *

Poi s'arriva al 1911, guerra Libica. E' tutta una collana di quadretti raffiguranti battaglie sulle sabbie africane contro gli arabi; ed anche ivi la Vergine appare e salva il militare il di cui ritratto spicca accanto alla scena bellica. Altri militari congedati, hanno offerto il loro semplice ritratto con affettuosa dedica, oppure si sono uniti in più paesani, facendo una offerta collettiva.

E s'arriva all'Agosto 1915. Davanti all'immagine della Madonna delle Grazie è dipinto un vaso con tre rose rosse; l'offerta di qualche cuore trepidante. In fondo, appare una montagna sulla quale, tra i bagliori degli scoppi micidiali, salgono all'assalto, i nostri soldati. E' incominciata con la guerra, la nuova grande passione delle madri e delle spose italiane; e molti e molti sono i quadri ed i voti che quella passione ricordano.

La guerra, e poi l'invasione, e poi la liberazione. E la Basilica che ebbe una non comune importanza nel grande dramma trionfale del popolo italiano, potè far squillare festosamente quelle campane che la Madonna delle Grazie aveva preservato da ogni bramosia nemica.

CIVIDALE

I premi per la gara ciclistica e podistica

In una vetrina della pasticceria Vivenzi sono esposte le numerosissime medaglie messe dallo Sport Club a disposizione dei partecipanti alle gare ciclistiche e podistiche che si svolgeranno domenica 25 maggio.

Le due gare sono popolarissime: quella ciclistica con un percorso di 30 chilometri, quella podistica di 5 km.

Per informazioni e inscrizioni rivolgersi presso la sede dello Sport Club o del segretario sig. Scoziero Carlo.

Il gagliardetto degli escursionisti

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri da parte degli amici della montagna con l'inaugurazione del gagliardetto dell'Unione Escursionisti. La cerimonia si svolse sulla vetta dei Ioanes con la presenza di tutti i soci. Dopo la inaugurazione, venne consumata una colazione al sacco, mentre il socio Renzo La Porta trasse varie fotografie di ottimo effetto.

La comitiva poi scese diretta a Faedis fra la più viva cordialità.

In questa occasione i soci escursionisti fecero dono al presidente cav. uff. Mario Borgialli di una artistica pergamena, in segno di omaggio per l'onorificenza testè ottenuta.

Funebri

Seguirono ieri i funebri del compianto Eugenio Caneva. Largo concorso di popolo si ebbe al mesto corteo: molte le corone e palme di fiori, omaggio della desolata moglie, del fratello, dei parenti e della famiglia Baccino. Vi era pure la bandiera della Società Operaia con la Presidenza e moltissimi soci.

Dopo la benedizione della salma nella Chiesa di S. Giovanni, si formò nuovamente il corteo diretto alla volta del Cimitero.

Alla moglie, al fratello sig. Giuseppe Caneva, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

PORDENONE

Serata intellettuale

Al Noro Club, affollato di gente della migliore nostra Società, il poeta Berto Barbarani, disse alcune delle migliori sue composizioni. Fu una serata di vero godimento intellettuale e il poeta venne più e più volte calorosamente applaudito.

ARBA

Ad un valoroso

Esumata dal Cimitero di Villesse, giunse ieri la salma gloriosa del soldato Molto Angelo di Antonio del 2. granatieri. Tutto il paese si può dire partecipò alle onoranze funebri. Vi erano le autorità comunali, le rappresentanze delle istituzioni patriottiche, le scolaresche.

Dopo l'assoluzione, pronunciarono nobili parole di circostanza da Angelo Cattarinussi e il maestro Dal Viel.

COMEGLIANS

Il saluto al Commissario

In una sala dell'Albergo alle Alpi, seguì ieri, una bicchierata offerta dagli amministratori comunali al commissario Francesco Dell'Oste. Brindò con felici espressioni il sindaco geom. Pietro Galante, e a lui nobilmente rispose il sig. Dell'Oste.

Cronaca Cittadina

Importante Consiglio Prov. Sanitario

Presieduto dal Prefetto gr. uff. Nencetti si è riunito per la prima volta in seduto ordinari sabato 10 il nuovo Consiglio Sanitario della Provincia del Friuli presenti: il medico Provinciale cav. uff. dott. Bajardi, il Veterinario Provinciale cav. dott. Ristori, l'ufficiale Sanitario di Udine dott. Savini, il Presidente dell'Ordine dei medici cav. uff. dott. Cavarzerani, il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti cav. dott. Asquini, il prof. dottor Pisenti, il prof. dott. Pava, il gr. uff. avv. Renier, il cav. avv. Cavicchi, il prof. dott. Feruglio, il dott. Kurner, il dottor Della Savia. Assenti giustificati l'ingegnere cav. Fachini, il dott. Giacomelli ed il presidente dell'Ordine dei Veterinari dott. Ceschelli.

Fungeva da segretario il consigliere aggiunto di Prefettura dott. Catenacci.

Dopo il saluto augurale che il signor Prefetto si compiace di porgere ai componenti del nuovo Consiglio, fu aperta la discussione sui numerosi ed importanti oggetti posti all'ordine del giorno. Il Consiglio Sanitario ha dato voto favorevole sui seguenti argomenti:

Affari approvati

Progetto dell'Acquedotto del Friuli Centrale per i Comuni consorziati di Basiliano, Campoformido, Lestizza, Mereto di Tomba, Pasian di Prato, Pozzuolo, S. Odorico e S. Vito di Fagagna.

Acquedotto consorziale della «Venzonassa», progetto tecnico e costituzione del consorzio fra i Comuni di Buia, Colloredo di Monte Albaro, Coseano, Fagagna, Gemona, Moruzzo, Pagnacco e Rive d'Arcano.

Pianta organica e sede delle farmacie di Udine.

Gorizia — Macello pubblico — Scelta area e progetto di costruzione.

Regolamenti d'igiene e di Polizia municipale dei Comuni di Ledine Scodovacca, Idria, Villesse, Dolè, Joannis, S. Leonardo, Dogna, Rigolato.

Regolamenti di Polizia mortuaria dei Comuni di Gradisca, S. Quirino, Joannis.

Carlino — Muzzana del Turgnano, sistemazione servizio medico mediante consorzio.

S. Maria la Longa-Bicinicco, istituzione consorzio medico.

Idria — Istituzione consorzio medico fra Comuni del Circondario.

Tarvisio, Camporosso, Ugovizza e Fusine — Consorzio medico.

Montespino, Rifenbergo, Prevacina e Villa Montevecchio — Consorzio medico.

Perteole, Ruda, Villa Santina e Scodovacca — Istituzione consorzio medico.

Erto Casso — Unione al consorzio veterinario di Longarone (Belluno).

Marano Lagunare — Stabilimento Malagnini per la confezione e conservazione dei pesci in scatola — Deroga al lavoro notturno — (previa sopraluogo del Medico Provinciale).

Polcenigo — Licenziamento medico condotto dott. Bonzanini.

Gli acquedotti militari

Il Consiglio Sanitario ha espresso anche il voto che sia sospesa ogni ulteriore manomissione o sottrazione di materiale degli acquedotti militari costruiti durante la guerra ed ancora esistenti nella zona carsica e goriziana, approvando e compiacendosi dell'azione inibitrice che sta svolgendo in merito il Prefetto e deplorando che tali importanti e costose opere di supremo interesse igienico siano già in parte distrutte per alienazione di materiale bellico, con danno delle popolazioni del luogo che potevano valersi di tali acquedotti per la loro alimentazione idrica, di cui sono ora privi.

La Commissione per i concorsi alle Farmacie

Il Consiglio, a termine di quanto dispone l'articolo 21 del R. D. 30 dicembre 1924 N. 2889 sulla Riforma degli ordinamenti sanitari, ha poi nominato i membri elettivi della Commissione permanente pei concorsi delle farmacie nelle persone dei signori avv. Berghinz di Udine, del dott. Paolo Pagdolfi farmacista Capo dell'Ospedale Civile di Udine e del cav. prof. Leonardo Scoccianti professore di chimica negli Istituti Governativi di Udine: e quale componente della Commissione provinciale per la licenza ad esercizi pubblici ha confermato il cav. uff. dott. Giuseppe Pitotti, medico in Udine.

Un giovane assalito e bastonato a Pasian di Prato

Sei colpi di rivoltella - due arresti

Tra certo Ottavio Degano e Quirino Coseani di Pasian di Prato sorse tempo fa un litigio causa una ragazza. Sabato sera il Degano chiamò a prestargli man forte tre compagni di lavoro: Antonio Magrini abitante a Udine in via Bertaldia 31, Arturo Devracchi abitante in via T. Cecconi 5 e Libero Molinis. I tre amici si recarono a Pasiano, trovarono il Coseani e lo bastonarono, sparandogli quindi dietro sei colpi di rivoltella.

Ieri di nuovo i tre si recarono a Pasiano, ove i fascisti li cercavano. Il Devracchi e il Magrini, avvicinati dai fascisti, fuggirono, mentre il Molinis fu accompagnato al Fascio. Il Devracchi, vedendosi quasi raggiunto, si voltò minacciando col revolver il milite fascista Marchiol, dicendogli: «Lasciami o ti sparo». Il Degano ed il Molinis furono accompagnati nella caserma dei carabinieri di via Gemona e trattenuti.

Gli altri due sono scomparsi.

Il Coseani, medicato dal dott. Primo Toso, guarirà in 8 giorni.

Un muratore aggredito e rapinato di 1500 lire

Sabato sera, alle ore 22, il muratore Giuseppe Tomadini fu Domenico di anni 48 di Passons, ritornava al suo paese, allorchè, presso il ponte sul Cormor fu fermato da uno sconosciuto, preso per il collo e obbligato a consegnare il portafoglio contenente documenti e L. 1500. Un secondo aggressore puntò la rivoltella contro il Tomadini, minacciandolo.

Commesso l'atto brigantesco, i due rapinatori scomparvero.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Vittorio Brisighelli: Fam. Chialchia Tiziani 10.

CROCE ROSSA. — In morte del cav. uff. avv. Luigi Prospero consigliere di Cassazione a riposo: fam. Chialchia Tiziani 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Silvio Pepe: Micol Giuseppe 10 — di Odorico Marcotti: Santa e Ada D'Aronco 50. Nell'anniversario della morte del fratello Renzo: Vittore Cosattini e sorelle 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Vittorio Brisighelli: Augusto Degani 10.

PADIGLIONE TULLIO. — Nell'anniversario della morte del fratello Renzo: Vittore Cosattini e sorelle 25.

ISTITUTO TOMADINI. — Nell'anniversario della morte del fratello Renzo: Vittore Cosattini e sorelle 25 — di Vittorio Brisighelli: Arturo Ferrucci lire 20.

CASA DI RICOVERO. — Nell'anniversario della morte del fratello Renzo: Vittore Cosattini e sorelle 25 — di Vittorio Brisighelli: Famiglia De Gasper 10.

Nella Caserma del 2.o Fanteria

Son finite di arrivare in questi giorni a Udine le reclute della classe 1904 assegnate al 2. Reggimento Fanteria «Savoia».

Provengono da Distretti militari di Alessandria, Pavia, Mondovì, Novara, Milano, Verona, Bassano, Treviso, Modena, Bologna e Pesaro.

Le vie della città si vedono la sera rallegrate da questi bravi giovanotti, che portano nella vita cittadina una nota di gaiezza e di fierezza che fa piacere. Sono più di mille. Ben vestite, disinvolte, orgogliose di portare la cravatta rossa, sono oggetto di ammirazione per la spigliatezza con cui camminano e salutano, come se già fossero vecchi soldati.

Ci diceva un ufficiale del 2. che nei primi giorni d'istruzione hanno già appreso a marciare marzialmente inquadrati ed allineati. E il colonnello ha disposto che il loro addestramento sia svolto con ritmo accelerato, perchè vuole presentarle alla rivista dello Statuto e vuole che non sfigurino al confronto dei fanti della classe anziana. E così sarà certamente.

Intanto la caserma di via Aquileia, popolata gioiosamente di tanta fresca gioventù, è diventata una fucina di intenso lavoro, dove sotto la famosa e infaticabile guida del nuovo colonnello Chierici, si svolge dalle prime ore del giorno e fino alla sera una attività di vita operosa, per attenuare gli alloggiamenti completare la vestizione, decorare le pareti, in guisa da assicurare alle reclute il maggior benessere e infondere in loro un senso di orgoglio e di soddisfazione del nuovo stato.

Al 2. Fanteria si lavora già anche indefessamente per apprestarsi a celebrare con solennità la ricorrenza del III. centenario della fondazione della Brigata, che cade appunto in quest'anno, poichè le origini della Brigata Re risalgono al 1624.

Daremo presto qualche notizia interessante sui festeggiamenti che si stanno organizzando e preparando per tale ricorrenza, che sarà un avvenimento non solo per la bella e gloriosa Brigata, che Udine ospita, conosce ed apprezza da tanti anni, ma per la nostra città stessa, che si appresta a partecipare col cuore alla magnifica celebrazione.

Gli studenti Udinesi della sezione Agrimensura visitano la scuola agraria di Pozzuolo

Approfittando di una di quelle gite scolastiche promosse dal E. N. E. T. con tanto criterio pratico dirette dal valente prof. D'Alessandro, i nostri futuri periti, utilizzando lo scopo di questa, hanno visitato la scuola agraria di Pozzuolo tanto apprezzata nel nostro Friuli.

All'ingresso del paese attendeva la banda giovanile udinese la brava fanfara dell'Istituto che al suono di inni patriottici l'ha accompagnata al Collegio, ove attorniato dai dirigenti dell'istituto il prof. cav. Bonomi docente d'Agraria gli attendeva.

La visita del vasto vivaio, ove la pratica può colmare le lacune involontarie della teoria, è tornata oltremodo gradita ai nostri studenti che hanno così potuto aver campo, guidati dal loro amato insegnante di imparare qualche cosa di più utile a consolidare l'insegnamento teorico ricevuto.

Ammiratissimi poi i locali dell'Istituto adibiti alla manutenzione degli strumenti dell'industria agraria.

E' bene per gli studenti che ebbero così la fortuna di ammirare molte cose buone ed utili, di poter saper avvalorare ancor di più la bellezza dell'industria italiana, e la benemerenza della scuola agraria di Pozzuolo. Dopo l'utile visita, agli ospiti fu servito un rinfresco..... a preparare lo stomaco all'abbondante colazione al sacco.

Speriamo che il prof. Bonomi che tanto prodiga se stesso per un'insegnamento più completo ai suoi studenti, possa approfittare ancora delle buone occasioni che il valente prof. D'Alessandro potrà procurare.

Gli studenti si sentono in dovere di ringraziare il direttore della scuola di Pozzuolo prof. Italo Rossi, il vice direttore dott. Sardo il censore ed i loro degnissimi collaboratori per l'accoglienza così fraterna loro accordata.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del M.o Bernardi e la lettura di Berto Barbarani

Questa sera l'illustre prof. Bernardi, direttore dell'Accademia Veneziana di musica antica, terrà una conferenza-concerto sul tema: «Il teatro musicale veneziano del '700». La trattazione sarà corredata dall'audizione di scelti brani melodrammatici che verranno eseguiti dalla gentile sig.na Ersilia Gambierasi, nostra concittadina (contralto), dalla sig.ra Barreri (soprano) e dal sig. Zoni (basso). Accompagnerà al pianoforte l'egregio prof. Antonio Ricci.

Dopo domani, mercoledì, Berto Barbarani, il popolare e delicato poeta veronese, reciterà alcune fra le sue liriche più belle.

I biglietti per le due serate sono in vendita presso la Libreria Carluccio, la cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

LA GITA A TERNOVA RIMANDATA

La gita a Ternova rimandata per il brutto tempo di sabato si effettuerà domenica 18 con lo stesso programma.

Le iscrizioni esistenti presso la Società s'intenderanno valide se non saranno disdette entro giovedì prossimo. Avvisiamo intanto che sono ancora disponibili alcuni posti.

Perchè non si alteri la sostanza di una raccomandazione

Per una raccomandazione che il comm. Emilio Pico avanzò nell'ultima seduta della Camera di Commercio, vi furono commenti di una certa violenza, nella capitale del Friuli orientale, dove si guarda con occhio sospettoso tutto quanto Udine fa o tenta di fare per proprio vantaggio e perfino quanto si dispone dal Governo nazionale senza veruna intromissione o «manovra» di rappresentanze o di personalità influenti udinesi. Perchè non sia alterata la sostanza della raccomandazione stessa, il comm. Emilio Pico ci ha inviato la seguente, nella quale il suo pensiero è limpidamente chiarito:

Una raccomandazione d'interesse ferroviario generale, da me fatta nell'ultimo Consiglio di questa Camera di Commercio, ha fornito argomento ed interpretazione non esatta; trovo quindi opportuno far conoscere quello che esposi in detta seduta.

Dissi che la costruzione della linea del Predil sembra sia rimandata a migliore momento e che la caldeggiata Cividale-Canale, considerata quale linea d'interesse internazionale per il traffico verso Lubiana, sarebbe stata meglio sostituita con la prosecuzione della Gorizia-Aidussina, già iniziata dall'Austria durante la guerra e giustamente richiesta da Gorizio.

Avendo poi presente la notizia, pubblicata recentemente, che il Governo avrebbe intenzione di provvedere al miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra Trieste ed il transito di Pontebba-Tarvisio con la costruzione: della litoranea Trieste-Monfalcone; del raccordo Sagrado-Cormons (che fa parte della predliana) e del raddoppio sul tratto Udine - Stazione per la Carnia, io raccomandava alla Presidenza di unirsi alla Provincia ed al Comune di Udine onde sollecitare dal Governo l'esecuzione di quei lavori che più ci possono interessare.

Ed il Presidente senatore Morpurgo accoglieva la raccomandazione e comunicava che per la linea del Predil aveva fatto recenti premure presso il Governo, di concerto con i rappresentanti di Trieste..

Accennando ad altra ferrovia che riveste il carattere d'interesse nazionale più che d'interesse locale, raccomandai in modo particolare l'allacciamento della Udine-Cividale con la linea delle Cormanche e con la esecuzione del progetto, già pronto, della Cividale-Podresca-Canale oppure con quella di altro tracciato, che offra un maggiore vantaggio locale, forse risalente l'Erbezzo, sempre però con l'obbiettivo principale di allacciare con una ferrovia Idria, cospicuo centro minerario e forestale, attualmente affatto isolato, trovandosi a quaranta chilometri dalla più prossima stazione italiana, mentre si dista appena venti dalla linea ferroviaria jugoslava.

Udine, 9 maggio 1924.

EMILIO PICO

DECESSO E FUNEBRI

Sabato è deceduto, dopo lunga malattia, il rag. Luigi Miani. Tempra adamantina di lavoratore, egli è mancato ai vivi quasi ottantenne, dopo una vita spesa nobilmente.

L'estinto fu per oltre quaranta anni impiegato negli uffici del Comune quale ragioniere e, dopo congedatosi, fu ancora amministratore del Collegio della Provvidenza, nel mentre disimpegnava il lavoro di segreteria presso la Società dei Reduci delle Patrie Battaglie.

I funebri, seguiti nel pomeriggio di ieri, con largo intervento di amici, conoscenti ed estimatori del compianto rag. Miani, furono una riprova della stima che questi godeva presso la cittadinanza.

Ai congiunti giunga l'attestazione del nostro sentito e profondo cordoglio.

Cronaca Sportiva

Il III. Circuito Motociclistico a Perugia

PERUGIA 11. — Ecco i risultati del terzo Circuito Motociclistico Nazionale, promosso dall'Auto Club Perugino, sul percorso Perugia - S. Sisto - Pian di Massimo (Km. 16.500) per quindici volte.

Categoria 500 C M C: 1. Bianchini «su Norton» in ore 3,11,29 con media oraria di km. 77,79 2. Fagioli su «Borgo» in ore 3,30,9; 3. Agostinelli in ore 3,25,15 Categoria 350 C M C: 1. Trona su «A. I. S.» in ore 3,25,28 con media oraria di km. 71,83,1 2. Monnarelli su «A. I. S.» in ore 3,40,6; 3. Falaschi su «A. S. I.» in ore 3,44,56. Il giro più veloce è stato compiuto da Zam su «Guzzi» in 11,53'

La prima Tappa del Giro d'Italia

La I. tappa del Giro d'Italia ha avuto il seguente risultato: 1. Aymo Bartolomeo alle 10.37 alla velocità media di Km. 28 orari — 2. Gay alle 15.40 — 3. Messeri — 4. Belloni — 5. Enrici — 6. Ballazza — seguono poi Bassi, Gagliardi, Sivocci Dal Fiume.

Oggi sta svolgendosi la seconda tappa: Genova - Firenze.

Spalla mette K. O. Ben dicto

S. PAULO DEL BRASILE 11. — Erminio Spalla, in un incontro di boxe col brasiliano Benedicto, ha vinto per Knok Out, alla nona ripresa.

Mori vittorioso a Berlino

BERLINO 11. — L'italiano Mori nella riunione ciclistica seguita nel velodromo Olimpia, si è distinto nella corsa di 75 km. di velocità per stajers, piazzandosi secondo nella classifica generale.

INCONTRI CALCISTICI

Derthona e Sestrese 0 a 0 - Pro Gorizia b. Schio 3 a 0

ALESSANDRIA b. KIEL 2 a 1

KIEL — In un vivace incontro calcistico l'Alessandria F. B. che sta compiendo una «tournée» ha battuto l'Holdstein di Kiel con 2 a 1.

ARTE E TEATRI

TEATRO DELLA PALESTRA

"Morosez, displez e confez„ di Fabiane

La Società Filologica Friulana può andare lieta della serata di ieri, nel Teatrino della Palestra, in via Dante. Lo spettacolo offerto al numerosissimo pubblico di soci e di non soci, fu degno delle migliori tradizioni del nostro teatro friulano: segnò un successo incontrastato per le produzioni per la prima volta offerte al pubblico: un successo per i bravi e volonterosi dilettanti della Compagnia Dalettale.

Si rappresentò la commedia in tre atti «Morosèz, dispièz, confèz» di Anna Fabris (Fabiane), e «Feminis», scene comiche in un atto della stessa.

Il nome simpaticamente noto dell'autrice — bella e forte tempra di educatrice e di scrittrice e arguta improvvisatrice di versi friulani — aveva, come si disse, richiamato un eccezionale pubblico nel teatro della Palestra. Possiamo affermare che quel pubblico, nella massima parte intelligente ed amatore del teatro, seguì con interessamento sempre vivo e con diletto tutto lo spettacolo, mostrando la sua piena soddisfazione, che si tradusse in ripetuti insistenti applausi ed in parecchie chiamate, dopo ogni atto, all'autrice (non presente però) e agli esecutori.

«Morosèz, dispièz, confèz» è più che una commedia a intreccio, un seguito organico e ben condotto di scene e situazioni di una evidente verità, di colore e sapore prettamente friulano, pervase — nel dialogo che si snoda sempre spontaneo e vivace — di sentimento e di spirito.

La trama tenuissima, non è nuova: due fidanzati «Rosine» e «Tonin», dopo essersi molto amati, si lasciano in seguito a sospetti, a ciarle, a scene di gelosia; pare che all'antico amore sia in ognuno di essi subentrato l'odio e il disprezzo. Pare... Ma quando — e son già passati due anni — i due giovani, più per farsi reciprocamente dispetto, che per inclinazione, si promettono, lui con un'altra giovane del paese, e lei con un signore di Milano che, tenente durante la guerra, da lungo tempo la corteggiava, entrambi si avvedono che l'antica fiamma non è spenta, che anzi essa con più ardore si è riaccesa nel loro cuore e li rende infelici e disperati. La conclusione si indovina. Sacrificando i due nuovi fidanzati (ah, i poveri capri espiatori!) l'autrice fa che «Rosine» e «Tonin» — superata la barriera che un falso orgoglio aveva posta fra loro — si riavvicinano e, questa volta per sempre. Bellissima scena, questa ultima, di una drammaticità contenuta e passionale, che fu resa magistralmente dai due protagonisti.

Ma di scene belle e gustose è intessuta tutta questa azione. E, ripetiamo, il successo che incontrò fu dei più felici.

Iolanda Scalchi, nella parte di «Rosine» fu efficacissima, specialmente nell'ultimo atto: Antonietta Del Bianco fu un'ottima «Gigie»; Elvira Tomaselli, — che ieri sera più che mai si rivelò intelligente e valente artista — sostenne con una «verve» piacevolissima la parte di «Miute», madre brontolona e poco accorta di «Rosine»; Vittorio De Faccio fu un perfetto «Berto» (morôs di Gigie) e riscosse particolari applausi per la sua naturalezza e per il suo brio; Alfonso Vattolo rese con efficacia e con misura il carattere di Tonin; bene pure lo Stefanutti nella parte di Guido (il.. capro espiatorio di cui sopra) e la Saccardo nella parte di «Angule», la «mari di Tonin».

Per la cronaca: tre chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e chiamate pure insistenti a scena aperta, alla Tomaselli, alla Del Bianco ed a Vittorio De Faccio.

Applausi alla commedia ed agli esecutori ed altre chiamate dopo il terzo atto.

Seguì l'azione brillante: «Feminis» in un atto; anche questa di Anna Fabris. Fu gustata dal pubblico per la schietta comicità e per lo spirito arguto di cui le sue scene sono tutte scoppiettanti; nè meglio poteva essere interpretata. La Elvira Tomaselli e Antonietta Del Bianco furono insuperabili nelle loro parti ... inconciliabili avversarie; suocera e nuora; Alfonso Vattolo impersonò con perfetta misura e spontaneità il carattere di Dido: rispettivo figlio e marito e filosofo rassegnato alle inevitabili traversie di quella vita a tre, il quale interviene con una trovata molto comica — fra le due Furie, nel momento in cui la farsa minaccia di precipitare in tragedia.

Per concludere: il pubblico è rimasto pienamente persuaso; si è divertito e quindi... «mejo de cussì...»

Rallegramenti all'autrice e agli esecutori tutti ed un plauso e un ringraziamento alla intraprendente Società Filologica Friulana che sa organizzare e offrirci simili spettacoli artistici che le fanno onore.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE — In considerazione dell'enorme successo ottenuto dalla visione storica di Valentino Soldani: «Dante nella vita dei tempi suoi» avremo stasera le ultime repliche.

I Collegi che desiderassero accompagnarvi i convittori, possono rivolgersi per facilitazioni alla Direzione del Teatro.

CINEMA TEATRO MODERNO — Questa sera verrà proiettato un avvincentissimo lavoro di avventure della celebre Casa Universal: «Si salvi chi può!» — soggetto sensazionalissimo in cinque parti, interpretato da Enrico Walthall.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Questa sera «Sansone» (Luciano Albertini) il Re degli acrobati apparirà nella sua ultima creazione «Il ritorno di Ulisse» bellissimo dramma passionale avventuroso di assoluta novità. Questa film è stata premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di arte fotocinematografica di Torino. Il più clamoroso successo ovunque. Fra giorni il colosso cinematografico «L'Arzigogolo» di Sem Benelli.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Il discorso dell'onor. Mussolini a Catania

Il presidente esalta l'Italia marinara

CATANIA, 11. — Il treno recante S. E. on. Mussolini è giunto alle 20.15. Sebbene l'arrivo fosse annunciato in forma privata tuttavia una folla veramente strabocchevole attendeva sul piazzale della stazione e lungo tutto il percorso fino alla Prefettura. La tettoia della stazione era sormontata da un grande fascio littorio con la scritta «Viva Mussolini» formata da lampadine elettriche. — Tutte le case sono illuminate a lampadine tricolori, i balconi sono riccamente addobbati con fiori ed arazzi e gremiti di pubblico.

L'on. Mussolini, attraversa la città in automobile, tra formidabili acclamazioni. Il cordone delle truppe è impotente a contenere l'entusiasmo del popolo che si riversa dietro la vettura presidenziale accompagnata trionfalmente fino al palazzo della Prefettura. E' impossibile — dice la «Stefani» — descrivere le acclamazioni frenetiche e le dimostrazioni di affetto fatte dal popolo calabrese a S. E. Mussolini.

Dopo un pranzo intimo alla Prefettura il presidente si reca al teatro Massimo Bellini, ove viene data una serata di gala in suo onore con l'«Iris» diretta dal maestro Mascagni. Il teatro sfolgorante di luce, è gremito da un pubblico elegantissimo che fa al presidente una entusiastica dimostrazione.

Stamane il presidente dopo aver visitato la città e il campo di aviazione si è recato al Municipio, ove insistentemente, acclamato dal balcone del municipio da una moltitudine di gente che lo acclamava, ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso dell'on. Mussolini

Generoso popolo di Catania! Concittadini! Non mi ha sorpreso il vostro tumulto, il vostro entusiasmo, la vostra oserei dire travolgente passione di patria. Voi vedete che il sole della vostra isola mi ha abbronzato la faccia perchè ho voluto non soltanto passare nella città, ma spingermi nella zona dell'interno, per vedere come vivono e soffrono molti siciliani, per vedere quale fosse lo stato dei paesi, delle strade delle campagne; ho voluto ed era la prima volta che ciò succedeva ad un capo di governo italiano scendere in una miniera di zolfo a 250 metri di profondità, per constatare coi miei occhi le condizioni non certo liete di quei lavoratori. Ho nello spirito una moltitudine di impressioni incancellabili. Solamente posso dire che se io ho dato il cuore alla Sicilia, la Sicilia a sua volta ha conquistato il mio cuore (applausi fragorosi). *Nelle giornate di Palermo vibranti di entusiasmo, e di Marsala ricca di memorie garibaldine, a Trapani, a Girgenti solenne nei suoi templi storici, a Caltanisetta, in tutte le altre città e nelle piccole borgate, ho sentito salire a me il fuoco e il fremito delle moltitudini siciliane. Niente di più commovente di vedere nelle piccole stazioni quasi un accampamento di cavalli e di muli: erano gli autentici contadini, dell'autentico popolo lavoratore, non sospinto dalla forza che mi veniva a dare il suo consenso* (Nuovi fragorosi applausi) *e non vi è dubbio. Io penso, che se qualcuno dei politicanti di Roma, che non si muovono dai loro salotti, dove fanno le piccole insulse cospirazioni di dettaglio, avesse il coraggio di scendere in mezzo al popolo, constaterebbe che mai vi fu governo in Italia che raccogliesse più vasta messe di consensi, di quanti non raccoglie il governo fascista!* (benissimo! grida formidabili di consenso). *Credo di interpretare il vostro, sopratutto il pensiero delle camicie nere di quanti militano fedelmente sotto i gagliardetti del fascio littorio, gridando ancora una volta, dinanzi a questa adunata di popolo che la Sicilia su Roma è un fatto compiuto e irrevocabile e che la vecchia Italia è definitivamente sepolta per sempre. E del resto vorresti tu popolo di Catania ritornare a quei tempi?* (un sol grido formidabile risuona: No, no)! *Vorrei che il grido veemente di questa moltitudine giungesse a coloro che sono sordi perchè non vogliono sentire, che sono cicchi perchè non vogliono vedere, e che vivono di grassissime illusioni, delle quali farà giustizia la nostra volontà e la storia Italiana* (entusiastiche acclamazioni al Duce all'Italia).

Popolo di Catania! tu senti che l'atmosfera è cambiata, tu senti che i giorni delle umiliazioni sono passati, tu senti anche che sei un popolo di lunga e gloriosa civiltà, senti che oggi lo stile è nuovo, senti che è di gran lunga migliorata la posizione dell'Italia nel mondo! Non vergogniamo più di essere Italiani, abbiamo l'orgoglio! (interminabili applausi grida di viva Mussolini) *abbiamo l'orgoglio o concittadini, di essere Italiani e di appartenere a questo popolo che ha trenta secoli di civiltà che era grande quando gli altri non erano ancora nati, questo popolo che ha dato per ben due volte al mondo, il sigillo della sua potente civiltà, questo popolo che oggi ricomposto, disciplinato, ordinato, ha l'esperienza storica di incalcolabile valore poichè si tratta di scegliere o cittadini, o popolo di Catania, si tratta di scegliere fra le teorie brumose, antistoriali, antistoriche e il nostro quadrato e solido spirito latino, che si rende conto di tutta la realtà, che affronta la vita come un combattimento ed è disposto a morire quando l'idea chiama, e batte la grande campana della storia* (una dimostrazione indicibile di consenso copre le parole del Duce). *Popolo di Catania! Ti ringrazio dal profondo del cuore, se l'ora non fosse tarda e se io non temessi d'insistere su argomenti che sono già vivi nella vostra coscienza, vorrei tessere un elogio della Sicilia, un elogio del popolo siciliano, un elogio del popolo Italiano che dopo essersi redento all'interno sta per riprendere le sue gloriose vie del mondo: le strade del mare. O popolo di Catania marinara! dobbiamo tornare ad amare il mare, a sentire l'ebbrezza del mare, poichè vivere non necesse sed navigare necesse este.*

Popolo di Catania, leva il tuo pensiero alla maestà del Re (grida di evviva il Re) *leva il tuo pensiero a tutti coloro che hannosofferto per la Patria, leva il tuo pensiero di gratitudine di orgoglio e d'amore per la nostra bellissima adorabile Italia!* (Una interminabile ovazione accoglie la chiusa del discorso).

***

Alle 13, il presidente ha partecipato ad una colazione intima offertagli dall'on. Carnazza, Alle ore 16, dopo aver visitato la sede del Fascio è ripartito per Caltagirone.

I marinai della Dante, sbarcati a mezzogiorno, hanno assistito ad una funzione al Duomo.

I funerali di Eleonora Duse a Roma

ROMA, 11. — Il treno recante la salma di Eleonora Duse, giunge alla Stazione di Terni alle 7.40. Ad attenderne l'arrivo, era la figlia della grande tragica, venuta da Londra, ed una folla di artisti raccoltisi a rendere l'ultimo omaggio a Colei che fu per alcuni di essi compagna d'arte ed a tutti maestra. Si nota, fra gli altri Ermete Zacconi, già compagno della Duse in quelle rappresentazioni di Torino che segnarono il trionfale ritorno dell'attrice alla scena.

Il feretro è ravvolto nel tricolore e coperto di fiori. Numerose corone sono addossate alle pareti del carro scortato fino a Roma da quattro vigili di Napoli in alta uniforme. Tutti si stringono dappresso e reverentemente si scoprono il capo. La figlia della grande scomparsa piange sommessamente, e molti altri occhi sono gonfi di lagrime. Intanto la cassa mortuaria, nell'impossibilità di sollevarla, a causa del suo enorme peso e di trasportarla a braccia, come si sarebbe voluto, è fatta scivolare su un carrello ferroviario.

Il feretro si muove, e dietro ad esso si compone in mesto corteo la grande famiglia dei comici italiani. Precedono i gagliardetti ed il labaro dei sindacati del teatro. Sulla Piazza Termini si trovavano per il sporto funebre una berlina a sei cavalli, dorata e dalle pareti di cristallo, alcune carrozze di gala d'accompagnamento ed carri per i fiori. Il feretro tuttavia non è adagiato sulla berlina, ma la segue fino alla chiesa di S. Maria degli Angeli.

LE ESEQUIE

La folla è aumentata; moltissima sosta davanti alla basilica. Prima che abbia inizio l'ingresso degli invitati per assistere alla solenne messa funebre, il pubblico è ammesso a entrare. Così ben presto la chiesa si riempie di gente, mentre il feretro viene collocato con l'assistenza del clero, nello spazio mediano del transetto. Sul feretro vengono deposte due grandi corone di fiori inviate dal Re e dalla Regina: ai lati si ergono quelle degli attori italiani di New York e di diverse associazioni e corporazione di New York, del Club intitolato al grande attore inglese Davide Garricy, che è la più grande associazione inglese d'artisti e scrittori drammatici e letterari. Attorno al feretro ardono faci a spirito sorrette da quattro grandi tripodi uniti a festoni di alloro. Fanno guardia d'onore i rappresentanti del Sindacato Teatrale. Nella chiesa erano state trasportate numerose corone tra le quali quella inviata dal presidente del Consiglio on. Mussolini, dal Governo, dal Comune di Roma e moltissime dalle varie associazioni teatrali e da amici ed estimatori del l'estinta. La chiesa era tutta addobbata a lutto. Sull'architrave era stata post ala seguente scritta dettata da Silvio Damico:

« Pace in Dio all'irrequieto anelito, di Eleonora Duse, nell'ora del suo ritorno dall'ultimo pellegrinaggio, implorano, Roma e l'Italia madre ».

Alla solenne cerimonia il Re era rappresentato dal cerimoniere di corte conte Macchi di Cellere, il presidente del Consiglio dal sottosegretario alla presidenza on. barone Acerbo. Erano presenti il sottosegretario di Stato all'istruzione on. Lupi, il sen. Cremonesi commissario di Roma, gli ammiragli Biscaretti e Galleani, il sen. Contarini segretario generale al Ministero degli esteri, il corpo diplomatico, i direttori di Accademie di America, Spagna e Inghilterra; Arduino Colasanti, Ermete Zacconi, Marco Praga in rappresentanza anche di Irma Grammatica, Giannino Antona-Traversi, Varini e Bert., Pietro Giacosa, Vincenzo Morello, Lucio D'Ambra, Fausto Maria Martini, Dina Galli, Guasti, Franco Liberati in rappresentanza degli impresari teatrali, Simimberghi, presidente della Società dei comici di Milano, Alessandro Varaldo per la Società degli autori ed rappresentanza della Federazione generale delle Società Italiane della Repubblica Argentina, Emma Carelli, il generale Santini in rappresentanza del capo di S. M. dell'esercito generale Ferrari, il generale Cei, i generali della Milizia Nazionale Balbo e Bolzon, il comm Biadene in rappresentanza del Comune di Asolo, una rappresentanza di Vigevano con un valletto recante il vessillo del comune ove ebbe i natali l'estinta. Maria Melato era rappresentata da Silvio Damico. Nelle navate della chiesa avevano preso posto tutti gli artisti delle compagnie drammatiche attualmente a Roma. Presso il feretro, aveva preso posto la signora Enrichetta Bourughi, figlia di Eleonora Duse.

Durante la Messa è stata eseguita la musica del Perosi e del Palestrina.

Terminata la Messa alle 11.30, le porte della chiesa sono state aperte al pubblico ed una folla numerosissima ha sfilato in mesto pellegrinaggio innanzi alla salma della grande tragica

Il corteo riaccompagna la salma alla Stazione

La folla ha continuato ad affluire fino alle prime ore del pomeriggio attorno al feretro di Eleonora Duse, in Santa Maria degli Angeli. Alle 15,30, la bara, trasportata fuori della chiesa, è stata collocata su di un affusto di cannone, trainato da tre pariglie di cavalli.

Il corteo, al quale avevano preso parte molto notabilità dell'arte, si è diretto alla stazione.

Il vagone destinato a portare il feretro era già stato agganciato al treno e si trovava sull'ultimo binario, oltre la tettoia. Il vagone è stato ricoperto di fiori e poi su di essi è stata sollevata la bara. E' stato un attimo di profondo silenzio e di fortissima commozione. Facevano cerchio tutti gli attori della compagnia Duse, e quanti altri artisti si trovavano a Roma ed erano presenti il sottosegretario di Stato alla P. I. on. Lupi col suo segretario particolare ed il comm. Ferrari Pallavicino, capo di gabinetto dell'on. Acerbo.

Ermete Zacconi ha portato l'estremo saluto alla salma e a nome di tutti i compagni d'arte della grande Estinta, ha espresso l'angoscia comune per tanta perdita, per tanto lutto dell'arte italiana Alle ore 17.30 il treno è partito. Accompagnano il feretro l'on. Lupi, alcuni critici drammatici, gli attori della compagnia Duse e dieci attori decorati al valore.

Centomila persone onorano il generale Moltke

Comunisti presi a fucilate

Dieci morti

KALLE, 11. — *Alla presenza di oltre centomila persone, di associazioni nazionali e di studenti, ha avuto luogo, l'inaugurazione del monumento all'antico capo di stato maggiore dell'esercito germanico genelare Moltke. Come è noto l'antico monumento era stato distrutto dai comunisti nel gennaio 1922. I comunisti del villaggio di Boclgerb volevano marciare verso Kalle ma sono stati affrontati dalla polizia. E' seguito uno scontro durante il quale dieci comunisti ed un agente della polizia sono rimasti uccisi, e cinque agenti della polizia feriti.*

Le elezioni in Francia

La sinistra vittoriosa?

PARIGI, 11. — Nella città di Parigi le elezioni, si sono svolte in calma completa. Sino a questo momento non è segnalato alcun incidente in provincia. La proporzione dei votanti sembra elevata.

A Parigi fino a mezzanotte: nella circoscrizione Tarn e Garonna, risultano eletti tre repubblicani di sinistra. Nel Varo risultarono eletti 4 socialisti e l'ex deputato Renaudel. Sembra che generalmente la lista di sinistra abbia ottenuto successo.

Notizie in breve

— Ieri a Suzzara si è celebrata una imponente manifestazione la nomina a città avvenuta con recente decreto reale. Rappresentava il governo il sottosegretario di stato on. Lissia, il quale ha posto la prima pietra del monumento dei caduti. L'arcivescovo ha poi benedetto il gonfalone della città.

— Con una grandiosa processione si è chiuso il primo congresso eucaristico cremonese.

Cremona presentava un aspeto imponentissimo. Oltre trentamila persone hanno nel pomeriggio sfilato attraverso la città: vi erano 2000 vessilli 40 musiche; il cardinale la Fontaine e diciasette vescovi.

— Al Teatro Regio di Torino, si è svolta la cerimonia della inaugurazione della bandiera dell'associazione torinese dei combattenti. Presenziavano anche S. A. R. il duca d'Aosta, e l'arcivescovo.

— A Livorno, un imponente corteo si è recato dalla sede del Fascio alla breccia di porta San Marco a deporre una corona sulla lapide che ricorda l'eroica difesa che un manipolo di Livornesi oppose all'entrata in città delle truppe austro lorenesi nel 1849.

— Il Consiglio comunale di Sampierdarena ha conferito la cittadinanza onoraria all'on. Mussolini.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica di PIAZZA DELLA BORSA, 18.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 10 MAGGIO 1924)

VENEZIA	88	5	40	25	39
BARI	88	27	47	54	10
FIRENZE	16	25	21	29	61
MILANO	87	20	14	24	81
NAPOLI	45	53	25	74	38
PALERMO	67	85	76	63	85
ROMA	81	25	2	70	35
TORINO	71	75	48	15	58

(La cronaca continua in IV pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Cooperativa famiglia di Consumo

Gradisca di Sedegliano

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Il giorno di domenica 18 corr. alle ore 11 ant., nella sala del locale Circolo ex Combattenti, è convocata l'assemblea generale dei soci di questa Cooperativa per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni della Presidenza;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Esposizione del bilancio annuale e conseguente sua approvazione;
4) Nomina dei Sindaci;
5) Nomina di tre consiglieri scadenti;
6) Nomina di un consigliere d'amministrazione, in sostituzione del sig. Fabris Giuseppe, assente all'Estero.

IL PRESIDENTE

Mancando il numero legale dei soci all'ora stabilita si procederà in seconda convocazione, un'ora dopo, con qualsiasi numero di soci.

[redacted]

I figli, il genero, il nipotino e parenti del compianto

Miani Luigi fu Giuseppe

sentitamente ringraziano tutti i buoni che i qualsiasi modo parteciparono al loro lutto rendendo attestazione di stima e affetto al caro Estinto.

[redacted]

Sabato alle ore 15.30 spegnevasi dopo brevissima malattia

Asti Sante

FONDITORE

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle ed i cognati.

I funerali avranno luogo oggi 12 maggio alle ore 17 partendo dall'Ospitale Civile.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno, in qualsiasi modo onorare la memoria del caro Estinto.

[redacted]

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000 interamente versato

Sede centrale UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-32 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Cleulis - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Percotto - Platischis - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rutta - Paluzza - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 30 Aprile 1924

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.584.983,53
Portafoglio	„	32.325.471,03
Effetti all'incasso	„	1.207.236,74
C. C. e antec. su valori	„	6.393.492,02
Titoli e valori	„	15.609.850,95
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	636.143,80
Mobilio, Casseforti e cassette di sicurezza	„	1.—
Banche corrispondenti	„	17.417.126,04
Succursali e Agenzie	„	23.966.335,09
Debitori diversi	„	594.392,47
Depositi a cauzione e a custodia	„	16.295.356,65
Totale Attività	L.	119.100.399,32

PASSIVITA'		
Depositi a risparmio e Conti corr.	L.	53.228.909,90
Depositi in Titoli	„	5.851.700,00
Banche corrispondenti	„	11.979.169,64
Assegni in circolazione	„	718.989,80
Succursali e Agenzie	„	23.813.717,64
Fondi per Credito agr.	„	1.900.000,—
Creditori diversi	„	1.399.712,06
Dep. a cauz. e a custodia	„	16.295.366,65
Totale Passività	L.	115.187,565,69
PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale L. 3.000.000,— Fondi di ris. „ 412.816,99		3.412.816,99
Rendite da liquidarsi	L.	500.016,64
	L.	119.100.399,32

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. Ruo MARTINUZZI — Il Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS

DELIBERAZIONI
della Pro Montibus Friulana

L'altro giorno si riuniva il Consiglio Dir ttivo della Pro Montibus Friulana.

E' stato commemorato il socio cav. Luchino Luchini di S. Giorgio alla Richinvelda, ricordandone l'interessamento per lo sviluppo economico del Friuli.

Su proposta del consigliere gran. uff. Pico viene asegnato un adeguato contributo alla prima mostra forestale e di piccole industrie del 17 agosto p. v. in Tolmino, prendendo deliberazioni per una prudente organizzazione amministrativa della mostra. E' stato approvato il programma definitivo del XII Congresso sociale in Tarvisio, e dopo ampia discussione vene approvato lo schema del nuovo statuto sociale di conformità allo sviluppo assunto dal l'Istituzione il quale verrà sottoposto alla prossima assemblea generale dei soci.

Fu preso atto dell'attiva propaganda spiegata dalla Pro Montibus Friulana a favore della istituzione delle condotte forestali nell'alto Friuli, constatando come la nostra Provincia sia per approfittare largamente delle agevolazioni disposte dal Ministero per l'Economia Nazionale.

Sono stati fatti voti infine per una sollecita attuazione della progettata carta dei boschi della regione friulana.

CRONACA SINDACALE

A Palazzolo, l'altro giorno si sono riuniti i coloni di quel sindacato, coll'intervento del segretario della Federazione. Dopo lunga disamina della situazione si è deciso di nominare una commissione per la revisione dei contratti in vigore.

— A Udine nella sede della Federazione è avvenuto l'insediamento del nuovo direttorio del sindacato lavoranti panettieri della città, ed è stato presentato un appello da inviare a tutti gli altri colleghi non organizzati e in tutta la Provincia.

— Pure a Udine si è costituito il Sindacato degli orchestrali.

— Alla presenza del segretario della Federazione ha avuto poi luogo l'insegnamento del nuovo Direttorio dei tramvieri. L'ex segretario signor Majero ha fatto regolare consegna dei registri, documenti e contabilità al nuovo segretario sig. Zorino.

— Il segretario della Federazione si è recato a San Giorgio di Nogaro, per la trattazione di un nuovo contratto di lavoro per il Porto di Nogaro.

— A Gorizia si è costituito il sindacato degli automobilisti di città; a Cordenons quello del sindacato operai tessili; a Pordenone il sindacato degli chauffeur pubblici.

I COMUNICATI

CONVEGNI COMMERCIALI INTERNAZIONALI A PADOVA. — La Camera di Commercio comunica che a Padova, in occasione della prossima Fiera Campionaria Internazionale, si terranno tre convegni fra le Camere di Commercio Trivenete e quelle dell'Austria, Cecoslovacchia e Jugoslavia, durante i quali si promuoverebbero anche la riunione e l'incontro degli industriali e commercianti dei rispettivi paesi. Tali convegni tendono allo scopo di allargare quei rapporti commerciali che, dote le nuove relazioni con gli stati suddetti, dovrebbero incontrare le migliori possibilità di sviluppo. Il programma che si prefigge la Presidenza della Federazione delle Camere Trivenete è il seguente: Data approssimativa: Convegno con le Camere di Commercio Cecoslovacche 6-8 Giugno; Convegno con le Camere di Commercio Austriache 10-12 giugno; Convegno con le Camere di Commercio Jugoslave 14-16 giugno. — 1. Inaugurazione da parte del Presidente. — 2. Breve illustrazione sulla situazione economica dei due paesi da parte di un relatore e conseguenti possibilità di scambi. — 3. Scambio di idee e discussione sui seguenti punti principali: a) Comunicazioni e trasporti; b) Dogana; c) Rapporti; d) servizio d'informazioni. — 4. Varie.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 12 al 18 corr. è fissata in lire 431, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 331 l'aggiunta del cambio.

CONCORSI. — Uno ne è aperto per l'ammissione di 130 alunni agli impieghi di seconda categoria dell'amministrazione dell'interno. Durante il periodo di prova, non inferiore ai sei mesi, ai vincitori del concorso, che saranno nominati con riserva di anzianità, verrà corrisposto un assegno mensile di lire 450. — Presentare subito le domande, coi relativi documenti, alla R. Prefettura, dove si potranno avere i chiarimenti necessari.

— Altro concorso è aperto per 130 alunni nella carriera di vice-ragionieri nell'amministrazione dell'Interno, per il quale è pure da presentar domanda alla R. Prefettura, dove si potranno avere tutti i chiarimenti necessari. I vincitori del concorso ammessi all'impiego fino alla concorrenza del numero dei posti per i quali fu ammesso il concorso, non potranno conseguire la nomina al grado iniziale se non dopo avere prestato servizio a titolo di prova per un periodo non inferiore a sei mesi ed ottenuto il giudizio favorevole del Consiglio d'amministrazione. L'assegno mensile per tale periodo è di lire 450.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite: maschi 3, dei quali 3 esposti; femmine 9 comprese 2 esposte. Inoltre 2 nate morte. — Totale nascite 34.

PUBBLICAZIONE di MATR.

Passoni Aldo mecc. con Gastaldo Assunta casal., Pozzi Alfredo litogr. con Gremese Giovanna Gina sarta, Morgante Lanfranco ispett. doganale con Drigani Fides impieg., Gervasutti Dino barbiere con Feruglio Norina casal., Barbini Ant. Pio comm. con Colussi Caterina civile, Pirelli Riccardo buffettista con Sopracasa Elsa commessa, Belocchi Pietro commesso con Plazzogna Margherita modista, Pjussi Battista agric. con De Cesco Rachele contad., Martinis Evaristo rapp. commercio con Centis Mercedes civile.

MATRIMONI

Zaninotto Giuseppe seggiolaio con Darelutti Rosa contad., Buracchio Guido procurat. di banca con D. Piero Nidia civile, Leiss de Lemburg Pietro commerc. con Strambi Maria civile.

MORTI

Serafini Gereone fu Luigi orefice a. 74, Cantoni De Petri Rosa fu Fr. agiata a. 73, Lavaroni Linneo di Aless. a. 20, Agosti Leon. fu Gius. commiss. a. 79, Paron Aldo di Giov. mesi 9, Muccioli Lor. fu Luigi possid. a. 82, Bertoli Frino di Pietro mesi 4, Isola Paolina ved. Feltrino casalinga a. 60, Giacomini Ovar Maria fu Luigi casal. a. 58, Brisighelli Vitt. fu Valentino possid. a. 64, Gabai Elettra di G. B. a. 1, Adamo Zeira di Silvio a. 3, Miani Luigi fu Gius. pension. a. 79, Franco Ferruccio di Umb. mesi 10, Berini G. B. a. 39, Ciani Maria di G. B. civ. a. 76, Pioli Renato di Dante mesi 7, Nicolettis Luigi di Primo mesi 8, Croattini Ang. fu Ang. facchino a. 60, Bierti Enrico fu Osvaldo stuccatore a. 31, Billiani Luigi fu Osv. bracc. a. 64, Chittarin Girol. fu Giov. impieg. a. 61, Rosalini Comini Rosa casal. a. 35, Dorlini Dan. a. 79, Cecotti Vecchiatto Modesta casal. a. 54, Cioffi Antonio fu Vinc. pens. a. 75.

Totale morti 26 di cui 4 appartenenti ad altri Comuni.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: spaghetti al sugo — Manzo in umido — contorno.

Domani mattina: fagiuoli e pasta, vitello fritto e cotechino, contorno.

Domani sera, riso e piselli, goulasch, contorno.

LA PERTOSSINA

(marca «Pertinax») è il primo preparato contro la tosse pagana, che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmaci della tosse convulsiva. La PERTOSSINA è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli accessi e li fa scomparire. E' sempre ben tollerata. Trovasi in tutte le Farmacie. Depositi: Udine, farmacia Filipuzzi — Gorizia, farmacia Pontoni.